

<b>Provincia : FORLI'-CESENA</b>	<b>Comune : CASTROCARO</b>
Tipo vincolo : Vincoli 1497/39	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 26/08/1965
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale : 02/08/1962	

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della cittadella medicea di Terra del Sole nel comune di Castrocaro
Motivazione :	Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perche', con i suoi monufatti militari, le mura munite di fortilizi angolari, i castelli d'accesso con saracinesche a ponte levatoio e i quartieri residenziali, alternati a panoramiche zone di verde, costituisce un complesso di cose avente valore estetico-tradizionale; e' quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.
Descrizione vincolo :	Tale zona e' delimitata nel modo che seguente: dall'incrocio fra la strada vicinale del Pianello e la strada comunale della Mercatina si segue Rio Spadoni fino ad incontrare la particella n. 55 del foglio n. 9; poi il confine fra le particelle n. 55 e n. 51; ed il confine fra le particelle n. 56 e 51; oltrepassata la strada statale Tosco Romagnola, il confine fra le particelle n. 59 e n. 46; dal punto d'incrocio fra le particelle n. 59 e n. 46 e n. 61, sempre del foglio n. 9, il confine e' segnato da una linea retta, fino all'incrocio della strada compestre della cascina Boboli con la strada privata che si immette verso sud nella strada comunale del Ponte; poi la sponda sinistra del fiume Montone raggiunta nel senso perpendicolare alla strada privata fino al ponte della strada comunale terra del sole Ladino; indi il ponte sul Montone e dalla spalla in destra del ponte suddetto una linea retta fino alla strada comunale del Molino che passa per lo spigolo sud della cascina Barleti situata nella particella n. 26 del foglio n.17; da questo punto si segue la strada del Molino fino alla curva verso nord-nord-est; da qui in linea retta, fino al punto in cui il fosso "scarica l'asino" si immette nel Montone; si segue il fosso su nominato fino all'incontro dello stesso con la strada comunale della Biondina; indi la strada comunale della Biondina; indi la strada comunale della Biondina fino alla curva nei pressi della cascina Biondina; da qui con una linea retta sino all'incrocio della strada vicinale del Pianello con la strada comunale della Mercatina, chiudendo cosi' il perimetro.

<b>Provincia : FORLI'-CESENA</b>	<b>Comune : PORTICO</b>
Tipo vincolo : Vincoli 1497/39	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 25/02/1976
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale : 10/12/1973	

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Portico e S. Benedetto.
Motivazione :	Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perche' il torrente dell'acqua Cheta attraversa, lungo il suo percorso, zone di eccezionale

	<p>valore paesaggistico, con bellissime foreste di querce, carpini, faggi e lussureggianti sottoboschi che costituiscono un cospicuo esempio della tipica flora naturale dell'Appennino, unitamente alle vaste estensioni pianeggianti ad alta quota, un tempo coltivato a grano e medica, e che ora hanno assunto l'aspetto di magnifici prati ricchi di essenze erbacee, soprattutto il "nardo". Lo stesso torrente, con le sue limpide acque, il suo corso vario e sinuoso tra la fitta vegetazione, sfiorando a volta piccole spiagge sabbiose, raggiunge effetti di particolare suggestione ed accentua la bellezza e l'importanza della zona; in localita' Romiti, inoltre, forma una cascata di circa 130 m da un alto gradino di roccia scoscesa non a picco, ma a guisa di pendice inclinata, il che da vita a molteplici e svariati giochi d'acqua prima, infine di confluire nel fiume Montone in prossimita' di S. Benedetto in Alpe, il torrente attraversa una stretta valle, su un versante della quale sorgono varie frazioni con alcune belle case che riflettono le tipologie caratteristiche dell'Appennino toscoromagnolo, spiccando sullo sfondo dei boschi e dei pendii verdeggianti con la pittoresca muratura in pietra viva e la tipica copertura in lastre di arenaria, creando un accostamento quanto mai felice tra l'opera della natura e quella dell'uomo; ed e' quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge. stessa.</p>
<p>Descrizione vincolo :</p>	<p>Tale zona e' delimitata nel modo seguente: a est e a nord dalla strada provinciale S. Benedetto-Marradi; a est e a sud-est dalla strada statale n. 67 toscoromagnola; per il resto, ossia a sud ovest, a ovest e a nord, dal confine interprovinciale Firenze-Forli'; piu' precisamente: procedendo in senso orario, il confine inizia dal punto di incrocio del torrente Fosso (in provincia di Firenze) con il confine interprovinciale Firenze-Forli' e segue detto torrente fino alla confluenza con il fosso del Tramazzo (q. 799); di qui piega a sud est fino alla localita' "i Pratacci" e prosegue lungo il lato a monte della strada provincial S. Benedetto-Marradi, in direzione prima nord-sud, poi ovest-est, fino al poggio di S. Benedetto (q. 620); qui include il centro abitato di Poggio, seguendo il limite della zona di rispetto dell'abitato (vedi tav. 7 del programma di fabbricazione adottato dal comune di Portico e S. Benedetto l'11 giugno 1972) e poi la strada vicinale Caprile, fino all'incrocio di quest'ultima con la suddetta provinciale; riprende a seguire il lato a monte della strada provinciale fino al vertice del primo tornante in prossimita' di S. Benedetto in Alpe; di qui piega a sud scavalcando il fosso dell'acqua Cheta fino a incrociare la strada statale n. 67 (toscoromagnola), in prossimita' del limite della zona verde di rispetto cimiteriale (v. tav. 7 suddetta) e prosegue lungo il lato a monte di detta statale, fino all'incrocio con il confine interprovinciale Firenze-Forli'; segue tale confine prima in direzione nord ovest, poi nord e infine est-nord-est, fino a ricongiungersi al punto di partenza sopra indicato.</p>

<p>Provincia : FORLI' - CESENA</p>	<p>Comune : S. SOFIA</p>
<p>Tipo vincolo : Vincoli 1497/39</p>	<p>Vigente/Proposto : Vigente</p>
<p>Tipo Atto : Decreto Ministeriale</p>	<p>Data Atto : 30/12/1977</p>
<p>Numero Atto :</p>	<p>Pubblicazione Albo Pretorio :</p>
<p>Data Parere IBC :</p>	<p>Numero Parere IBC :</p>
<p>Data Verbale : 14/06/1974</p>	

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di S. Sofia.
Motivazione :	<p>Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perche' presenta infinita varieta' di splendide vedute, godibili dalle strade e ancor piu' da mulattiere e sentieri, offerte dalla configurazione stessa dalla foresta. tra gli aspetti piu' salienti con cospicuo carattere di bellezza naturale ricordiamo soprattutto: la faggetta vetusta di Poggio Pian Tombesi e Poggio Scali, che rappresenta uno dei pochi esempi superstiti del paesaggio ancestrale dell'Appennino: un ambiente intatto, in cui le vecchissime gigantesche alberature di faggio e acero del monte con tronchi del diametro di m. 1,50 e oltre, di aspetto maestoso e imponente emergono da un sottobosco tanto rigoglioso da inglobare quasi completamente, con muschi e licheni, i tronchi abbattuti da eventi naturali, i prati alpestri, per la bellezza delle loro fitte distese vegetali carezzate dal vento delle cime; il felice contrasto tra la verde faggetta e la scura abetina; l'aspetto ridente dei numerosi ruscelli scorrenti nel folto della foresta, spesso ricadenti in cascatelle limpide e in particolare il fosso del torrentello Abetia le cui sponde ora impervie, ora distese, sono arricchite da una esuberante flora erbacea e arbustiva dalla smagliante fioritura. L'importanza della Campigna non si esaurisce pero' nella sua pur straordinaria bellezza paesistica; a questa corrisponde un eccezionale interesse naturalistico. Come s'e' gia' accennato, la foresta e in particolare la faggetta vetusta e il bosco misto di faggio e di acero costituiscono uno dei rari esempi di vegetazione autoctona dell'Appennino centro settentrionale, quindi dell'antichissimo paesaggio vegetale italico, il cui interessantissimo assetto vegetale e' ancora oggi espressione di un equilibrio ecologico giunto a noi quasi incontaminato. Il corredo biologico rappresentato dalla flora e dalla fauna, ormai quasi introvabile, e' percio' di enorme interesse scientifico; gli stessi prati cacuminali hanno una fisionomia alpestre insolita per la zona e, a parte il loro rilevante significato paesistico, con il loro folto tappeto vegetale spesso anche alcuni decimetri assolvono, al pari del fitto sottobosco, alla importantissima funzione di difendere il terreno e di trattenere l'acqua, contribuendo cosi' ad alimentare anche nei mesi asciutti i numerosi ruscelli scendenti dalla gioegaia. all'equilibrio biologico del complesso cotribuisce naturalmente il ricco corredo faunistico; la peculiarita' piu' importante della foresta di Campigna e dell'intero complesso casentino e' proprio il fatto di essere uno degli ultimi resti di vetustissime selve che, negli arcaici ecosistemi della montagna appenninica, serbano ancora la loro maestosa fisionomia naturale, e considerando le gravi perdite del patrimonio forestale originario verificatesi ovunque per i disboscamenti e i dissodamenti passati a recenti, non compensati dai rimboscamenti, e che nella Romagna intensamente coltivata sono stati interamente distrutti i bellissimi boschi presenti fino a qualche decennio fa sulle conoidi del piede appenninico, la foresta di Campigna, per il suo interesse naturalistico non meno che per i suoi pregi estetico-paesaggistici ci appare particolarmente preziosa e degna di una rigorosa salvaguardia, nel senso soprattutto di consentire alla foresta di</p>

	<p>evolversi liberamente e di riacquistare, maturando, la struttura di foresta vergine; e' quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.</p>
<p>Descrizione vincolo :</p>	<p>Tale zona e' delimitata nel modo seguente: procedendo in senso orario, il confine inizia dal punto di confluenza tra il confine interprovinciale-interregionale Firenze-Forli' e il confine intercomunale Premilcuore-S. Sofia, in prossimita' della Costa Poggio Corsoio (q. 1320); di qui prosegue in direzione est-sud est con un tratto della lunghezza di m. 360 fino a q. 1020 e poi verso est con un tratto di m. 410 fino a q. 915; di qui piega verso sud per circa m. 500 e poi verso est con un tratto di m. 200 fino a inserirsi sul fosso del Satanasso; segue due anse di detto fosso, passando per la q. 817 e giungendo presso la q. 836, in un punto posto a distanza di m. 500 ad est del punto iniziale di inserimento del confine sul fosso. Di qui il confine prosegue in direzione sud-est, con un tracciato irregolare non riferibile ad alcun lineamento del terreno, assimilabile a una linea spezzata (vedi cartografia allegata), descritta qui di seguito mediante la direzione e la lunghezza dei vari lati: est-sud est (m. 450), sud-sud ovest (m. 250, in prossimita' della q. 1000), sud-sud est (m. 250), est-nord est (m. 225, q. 829), sud (m. 120), est (m. 120), nord (m. 100), est (m. 150), sud-sud est (m. 300), est (m. 100), nord est (m. 75), sud est (m. 220), sud-sud est (m. 220), est-sud est (m. 600, q. 1031), fino a incrociare la strada statale n. 310 Forli'-Pratovecchio presso la Costa Poggio dei Ronchi. Di qui la spezzata prosegue con: un tratto in direzione est-sud est (m. 600), uno in direzione sud-est (m. 480), una curva coincidente con un'ansa del fosso della Ruota (m. 100, q. 761) e con altri cinque tratti rettilinei (sud-est, m. 200; sud, m. 170, q. 904; est, m. 180; nord est, m. 400, q. 879; est, m. 420, fino a incontrare il fosso Fiumicino, in un punto che rispetto al punto trigonometrico sito sulla costa Poggio del Ballatoio, in localita' Casetta (q. 907) e' identificato dalle seguenti coordinate: ascissa m. 385 (a est), ordinata m. 620 (a nord). Da tale punto il confine segue il percorso del fosso Fiumicino toccando i punti di quota 752, 774, 863 e 890 fino a un punto che rispetto al predetto punto trigonometrico e' identificato dalle seguenti coordinate: ascissa m. 1600 (a est), ordinata m. 1250 (a sud); di qui prosegue in direzione est-nord est con un tratto rettilineo di m. 400, fino ad incontrare il confine intercomunale S. Sofia-Bagnodi Romagna a q. 1152. Segue detto confine in direzione nord sud passando per la q. 1200, fino al punto di incrocio con il confine interprovinciale-interregionale Forli'-Arezzo a Poggio Scali (q.1520); di qui, piegando in direzione nord-ovest segue detto confine provinciale passando per: q. 1504; Poggio Pian Tombesi (q. 1465); q. 1442; il poggione (q. 1424); q. 1407; il Passo della Galla (q. 1296); punto di confluenza della strada statale n. 310 con la strada provinciale n. 94; il m. Gabrendo (q. 1539); il Poggio Lastraiolo (q. 1483); q. 1551; il Poggio Sodo dei Conti; q. 1652; m. Falco (q. 1658), nel punto di incrocio con il confine interprovinciale Firenze-Forli'. Segue detto confine verso nord, passando per: Poggio Piancancelli (q. 1576); q. 1512; Pian delle Fontanelle; q. 1380; fino a ricongiungersi con il punto di partenza sopra indicato presso Costa Poggio Corsoio (q. 1320).</p>

Tipo vincolo : Vincoli 1497/39	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 27/03/1957
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del parco e della villa "Rasponi" di proprietà del conte Gian Battista Spalletti-Trivelli.
Motivazione :	Riconosciuto che gli immobili hanno notevole interesse pubblico sia per l'ammirevole complesso di bellissime piante sempre in aumento, che, per la loro varietà e rarità danno al parco un aspetto di suggestiva bellezza, sia per il complesso architettonico della villa che costituisce un degno ornamento del parco stesso, sì che entrambi si distinguono per la loro non comune bellezza, sono quindi sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella legge medesima.
Descrizione vincolo :	Il parco e la villa siti nel Comune di Savignano sul Rubicone in provincia di Forlì, segnati in catasto ai numeri di mappa 65-68 del foglio n° 12 sono confinanti a nord, a est e a sud con i beni dello stesso proprietario, ad ovest con la strada provinciale di Gatteo.

<b>Provincia : FORLÌ - CESENA</b>	<b>Comune : VERGHERETO</b>
Tipo vincolo : Vincoli 1497/39	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 30/12/1977
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale : 14/06/1974	

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in Comune di Verghereto.
Motivazione :	Riconosciuto che il territorio predetto ha notevole interesse pubblico perché il massiccio del Monte Fumaiolo costituisce un complesso il più caratteristico se non il maggiore della zona e offre uno degli aspetti naturali tuttora più integri le cui particolarità geologiche, morfologiche e florofaunistiche sono da tempo oggetto di studio da parte di geologi e naturalisti; la ricchezza idrica della zona, oltre a contribuire alla bellezza del paesaggio con la presenza e la varietà dei ruscelli e corsi d'acqua, incide anche sull'evoluzione del rilievo e in particolare sull'origine delle ripide pareti, talora di aspetto imponente, che vengono a determinarsi in seguito a bruschi stacchi di materiali provocati dalla azione di numerosi e profondi torrenti. Il monte Fumaiolo presenta il fenomeno pseudo-glaciale dello scorrimento dei blocchi nella parte basale, ossia del trascinarsi di massi calcarei anche di notevole grossezza lontano dalla sede originaria ad opera degli smottamenti delle argille; i fenomeni più caratteristici si hanno nel costone che sovrasta la zona fra Ocri e i Sodi e ai piedi della Ripa della Moia; nell'area pianeggiante formata dalle argille scagliose, su cui spicca la maestosa rupe calcarea, sono presenti numerosi massi grossolanamente squadrati, isolati e a gruppi, che conferiscono al paesaggio un aspetto altamente caratteristico: su molti di tali blocchi sorge una ricca vegetazione di

	<p>cespugli e perfino alberi, abbarbicati al calcare con effetto estremamente pittoresco; ne' e' questo l'unico episodio con cospicuo carattere di bellezza naturale e singolarita' geologica; all'importanza paesistica del complesso contribuiscono infatti sia le suddette peculiarita' morfologiche, sia, in misura determinante, il notevole corredo vegetale; faggeti, castagneti, abetine; queste ultime, miste a prati, sono presenti anche sulla sommita' dell'altopiano tabulare, dove lo sfaticcio sabbioso derivato dal disfacimento delle molasse ha protetto la roccia sottostante favorendo, anche per la dolcezza del rilievo, la formazione di terreno vegetale; i luoghi inoltre hanno una incontestata l'importanza storica, a conferma della quale restano tuttora cospicui resti di rocche, castelli, eremi, e manufatti vari, che con la loro misurato volumetria e la pittoresca muratura in pietra a vista testimoniano ancora oggi un felice e spontaneo accordo tra gli insediamenti umani e l'ambiente naturale; ed e' quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.</p>
<p>Descrizione vincolo :</p>	<p>Tale zona e' delimitata nel modo seguente: procedendo in senso orario, il confine inizia dal punto di incrocio del Fosso della Radice con la strada provinciale n. 38-bis e prosegue verso est lungo il ciglio sud di detta strada, passando per le quote 880, 824, 940, 960, 1031, fino all'incrocio con la strada comunale di Castelpriore; di qui piega in direzione sud-sud est seguendo il ciglio ovest della strada provinciale n. 38-bis fino alla localita' Osseto e di qui prosegue lungo la vecchia mulattiera Osseto-le Capanne, toccando la quota 887. di qui prosegue secondo una linea retta nord-sud, fino ad incontrare la strada provinciale n. 38-bis che segue sul ciglio ovest verso sud fino all'incrocio con il confine inter-provinciale-interregionale Forli'-Pesaro (q. 1073); segue detto confine verso ovest e poi verso sud-passando per: quota 1124, monte Aquilone (q. 1355), quota 1160, fino al ciglio nord della strada provinciale n. 38-bis. Segue quindi detta strada verso ovest continuandosi poi con la strada provinciale n. 43, sempre sul ciglio nord, fino ad incontrare e seguire verso sud la retta nord-sud passante per l'incrocio (q. 1081) tra la strada provinciale n. 67 e la strada per le balze; prosegue verso ovest per un breve tratto (circa 500 m in linea d'aria) lungo il ciglio nord della predetta strada fino alla quota 1045, dove ha inizio la mulattiera per il Cotolo; segue detta mulattiera in direzione ovest-nord ovest passando per: quota 1069; la localita' "Cotolo" (q. 1103); quota 1161, fino a raggiungere l'incrocio con la strada comunale per Montecoronaro in localita' "Podere Barattieri". Segue il ciglio di detta strada verso nord, fino al punto d'incrocio con la strada provinciale n. 43 e di qui prosegue verso nord lungo il lato est della suddetta strada provinciale n. 43 passando per le quote 1172, 1017, 987 e le localita' "il Pianaccio" (q. 978) e "la Radice" (q. 953), fino al punto di confluenza con il Fosso della Radice; segue infine quest'ultimo fino a ricongiungersi al punto di partenza sopra indicato, cioe' l'incrocio del Fosso della Radice con la strada provinciale n. 38-bis.</p>

<p>Provincia : FORLI'-CESENA</p>	<p>Comune : S. SOFIA</p>
<p>Tipo vincolo : Vincoli 1497/39</p>	<p>Vigente/Proposto : Vigente</p>
<p>Tipo Atto : Decreto Ministeriale</p>	<p>Data Atto : 17/10/1996</p>

Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	

Titolo vincolo :	Dichiarazione notevole interesse pubblico della vallata del Rio Trova.
Motivazione :	Considerato che l'area, caratterizzata da un ambiente montano, può essere considerata nel suo insieme un esempio molto interessante di vallata prealpina non ancora raggiunta da infrastrutture di urbanizzazione primaria (linee elettriche, telefoniche o similari) o interessata da strutture edilizie recenti tali da alterarne la naturalità originaria che per la sua orografia permette ampie vedute panoramiche e nella quale sono presenti ampie radure erbose adibite a pascolo da cui partono i pendii delle alture circostanti in gran parte coperte da bosco ceduo e pertanto riveste un importante interesse paesaggistico e ambientale; rilevata quindi la necessità e l'urgenza di sottoporre l'area sopraindicata ad un idoneo provvedimento di tutela, la vallata del Rio Trova è dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939 n°1497 ed in applicazione dell'art.82 del D.P.R. 24 luglio 1977 n°616, ed è pertanto sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa ed a quelle previste nel citato D.P.R.
Descrizione vincolo :	La vallata del Rio Trova è così delimitata: si procede in senso orario lungo il ciglio destro della strada vicinale per Bucchio partendo dalla sponda sinistra del Torrente Borello fino all'intersezione con la linea di confine tra il comune di S. Sofia e il comune di Sarsina, da qui si segue tale linea di confine proseguendo poi lungo il confine dello stesso comune di S. Sofia con il comune di Bagno di Romagna. Si segue tale linea di confine fino all'intersezione con la sponda sinistra del torrente Borello, si prosegue infine lungo la sponda sinistra del torrente Borello fino all'intersezione con la strada vicinale per Bucchio.

<b>Provincia : FORLÌ-CESENA</b>	<b>Comune : MERCATO SARACENO</b>
Tipo vincolo : Vincoli 1497/39	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 14/11/1996
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di Montetiffi e Alta Valle dell'Uso.
Motivazione :	Considerato che la zona suddetta, per la sua posizione geografica marginale e la scarsa antropizzazione, appare sufficientemente preservata da sfruttamenti deturpativi e offre uno degli aspetti naturali tuttora più interi per le sue particolarità morfologiche e geologiche, la stessa, infatti, fa capo a due tronchi principali dell'alto corso del torrente Uso, ossia Uso e Uso Tornano il primo dei quali manifesta aspetti di erosione molto interessanti e spettacolari, in particolare nel tratto che va dalla confluenza con il fosso di Camara e Pietra dell'Uso: qui l'acqua scorre fra piccole e suggestive gole cosiddette " Marmitte dei Giganti" e massi miocenici depositatesi lungo l'alveo, mentre l'Uso di Tornano, più povero d'acqua, presenta

un percorso più disteso dove la rupe calcarea dell'Archetta domina da un'ottima posizione il paesaggio incontaminato di tutta la valle, nonché per il notevole corredo faunistico e vegetale principalmente costituito da cedui di roverella, orniello, ginepro, leccio, olmo campestre e da cespuglietti e canneti e si caratterizza anche per gli insediamenti con particolarità storico-architettoniche-ambientali rilevanti come il Borgo di Pietra dell'Uso e le Vitte di Montetiffi; rilevata pertanto la necessità di sottoporre l'area sopradescritta ad un idoneo provvedimento di tutela, l'area di Montetiffi e Alta Valle dell'Uso è dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939 n°1497 e del D.P.R. 24 luglio 1977 n°616, ed è pertanto soggetta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa ed a quelle previste nel citato D.P.R.

Descrizione vincolo :

L'area di Montetiffi e Alta Valle dell'Uso è così delimitata: procedendo in senso orario il perimetro dell'area ha inizio in località Pietra dell'Uso e precisamente dalla riva destra orografica del torrente Uso in corrispondenza del ponte Rosso ( ponte sulla strada provinciale 88 FO); da qui segue detta riva fino alla confluenza col torrente Uso di Tornano (q.200), dalla quale escludendo l'area destinata attualmente a cava, procede ad una distanza costante di trecento metri, dalla riva destra del torrente Uso prima e del fosso Camara poi fino ad incontrare l'affluente del fosso Camara, rio Camara; scende lungo la riva sinistra di detto rio fino alla confluenza con il fosso Camara (q.261) e risale la sponda destra orografica di quest'ultimo fino al punto di tangenza con la strada consorziale di Cà del Ranco che va dalla località La Serra a Montetiffi; segue detta strada in direzione Cà del Ranco fino all'incrocio con il sentiero per Monte Tognino lungo il quale continua passando per q.423 e alla q.422 (Cà S.Marta) prosegue in direzione sud sul lato sinistro della strada consorziale della Palamina fino ad intersecare il confine regionale Emilia-Romagna Marche; segue lo stesso passando dalla vetta del Monte della Perticara (q.881) fino all'incrocio con la strada consorziale della Madonna di Piè di Monte da cui in direzione nord segue il sentiero che conduce alla località il Raggio fermandosi alla q.498 da dove prosegue lungo il Fosso della Palamina superando la q. 367; alla q.353 devia a sinistra lungo il sentiero che conduce alla strada proveniente da Serra; segue questa strada in direzione Tornano fino all'incrocio con la strada provinciale 88 Fo dove continua sul lato destro di quest'ultima fino al bivio con la strada per la località Tornano sulla quale prosegue fino alla località l'Aia da dove gira a sinistra continuando sulla strada sterrata che porta alla località Cà di Bucci fino al punto di intersezione con il fosso di Tornano; da qui segue in direzione nord-est il corso del fosso di Tornano e poi del torrente Uso di Tornano a una distanza di 150 metri dalla sponda sinistra orografica fino ad intersecarsi con la pista sterrata che conduce a Cà Scandaccia sulla quale prosegue in direzione nord fino all'incrocio con la strada proveniente da le Ville del Monte; segue quest'ultima strada in direzione Rontagnano fino al bivio (q.415) con la strada vicinale per Vernano e per la Colombara; prosegue su detta strada e in località la Colombara si immette a sinistra sulla pista sterrata che passando dal fondo-valle del rio Montegelli (q.229), giunge alla strada che da Pietra dell'Uso conduce verso Strigara; percorre in direzione nord

quest'ultima fino ad incrociare a destra il sentiero in direzione del Fondo-Valle Uso; prosegue su detto sentiero passando per le q.285 e 203 fino al punto di tangenza con il torrente Uso; da qui risalendo la riva destra del torrente si ricongiunge al punto di partenza in corrispondenza del ponte Rosso.

Provincia : FORLÌ - CESENA

Comune : BAGNO DI ROMAGNA

Tipo vincolo : Vincoli 1497/39

Vigente/Proposto : Vigente

Tipo Atto : Decreto Ministeriale

Data Atto : 30/10/1996

Numero Atto :

Pubblicazione Albo Pretorio :

Data Parere IBC :

Numero Parere IBC :

Data Verbale :

Titolo vincolo :

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei centri storici di Bagno e di S.Piero in Bagno e del rilievo sulla Vallata del Savio in zona S. Piero in Bagno e Bagno di Romagna, compresa l'emergenza di Corzano.

Motivazione :

La zona è così delimitata: 1) centro antico di Bagno di Romagna (riferimento C.T.R. regionale, elemento n°265161 e n°265164, scala 1:5.000) procedendo in senso orario, il confine inizia dal punto di incrocio della strada statale n°71 Umbro Casentinese con il Fosso della Cappella e procede verso est fino a incontrare la sponda sinistra del fiume Savio; di qui piega a sud.sud ovest seguendo detta sponda fino al punto di confluenza tra la strada di circoscrizione Lungo Savio e la strada statale; di qui piega a nord est seguendo il ciglio est di quest'ultima fino a incontrare il punto di partenza (ponte sul Fosso della Cappella); 2) Centro antico di S.Pietro in Bagno (riferimento C.T.R. regionale, elemento n°265122 e n°265123, scala 1:5.000) procedendo in senso orario il confine inizia dal punto di incrocio della nuova strada per Corzano con la strada comunale di Ridracoli, sul prolungamento della via G.Verdi; segue il ciglio sud di detta strada comunale per un tratto della lunghezza di mt.90 e piega a nord est con un tratto di mt.65, coincidente con il tracciato di progetto della nuova strada sul Fosso del Rio; di qui prosegue verso est coincidendo con la sponda sinistra del predetto Fosso del Rio, fino ad attraversare la strada statale n°71 Umbro Casentinese; da qui piega a sud con un tratto di mt.25 fino ad incontrare la via S.Saffi; segue verso est-sud est il ciglio sud di detta strada fino a raggiungere la sponda sinistra del fiume Savio, in corrispondenza del ponte di ferro, di qui prosegue verso sud ovest lungo della sponda con un tratto di mt.100, fino all'altezza del vecchio ponte sul prolungamento della piazza S.Francesco; piega a ovest seguendo il ciglio di via G.Marconi, fino ad incontrare nuovamente la statale n°71; piega a sud lungo il ciglio est di detta strada con un tratto di mt.80 fino all'incrocio con la piazza Martiri del 25 luglio 1944; segue il lato nord di detta piazza e il primo tratto di via del Chiasso e prosegue sempre in direzione ovest fino a incontrare il tratto iniziale della strada per Corzano e ne segue il ciglio nord fino a incontrare il punto di partenza, ossia l'inizio della strada suddetta; 3) rilievo tra S.Piero in Bagno e Bagno e zona di Corzano (ri

Descrizione vincolo :

Provincia : FORLÌ - CESENA

Comune : BORGHI

Tipo vincolo : Vincoli 1497/39	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 24/11/1997
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	

Titolo vincolo :	Dichiarazione notevole interesse pubblico della zona paesistica Valle fiumi Marecchia e Uso, centri di S. Giovanni in Galilea, Torriana, Montebello e Madonna di Saiano.
Motivazione :	Considerato che la zona sudetta riveste un notevole interesse paesaggistico sia per la presenza dei significativi centri storici di San Giovanni in Galilea, Torriana, Montebello e Madonna di Saiano, sia per la possibilità di godimento pubblico delle numerose visuali panoramiche che si intrecciano reciprocamente dai greti dei fiumi Uso e Marecchia verso i centri storici e viceversa, sia per l'unità della struttura geomorfologica del territorio, documentata dai giacimenti fossili, nel quale si inseriscono in perfetta simbiosi i centri storici medievali; rilevata pertanto la necessità e l'urgenza di sottoporre l'area ad un idoneo provvedimento di tutela che preservi le pregevoli caratteristiche dell'area sopra descritta; la zona costituita dalle valli dei fiumi Marecchia e Uso e dai centri di San Giovanni in Galilea, Torriana, Montebello e Madonna di Saiano ricadente nei territori dei comuni di Borghi in provincia di Forlì e nel territorio del comune di Torriana in provincia di Rimini, è dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939 n° 1497 ed in applicazione dell'art.82 del D.P.R. 24 luglio 1977 n°616, ed è pertanto soggetta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa ed a quelle previste nel citato D.P.R.
Descrizione vincolo :	Tale zona è così delimitata: con partenza a nord, dalla località "Cà Oliveti", in senso orario si prosegue lungo la strada che da "Cà Oliveti" porta a "Cà Prati", e oltre fino all'apice del rio Tamburone per continuare poi lungo lo stesso rio Tamburone fino ad incontrare la strada provinciale "Santarcangelo-Montetiffi" in località "Cà Lombardi" (ponte sulla stessa provinciale), si prosegue poi sulla provinciale sopra citata fino al ponte sul rio Gazza e si continua lungo lo stesso rio Gazza fino al Fiume Uso. Si riprende poi quest'ultimo punto lungo il rio Gemminiano fino a "Cà di Zangoli" sulla provinciale "Santarcangelo-Torriana" per proseguire sulla stessa strada fino al bivio con la provinciale "Santarcangelo-Ponteverucchio" in località "Cà Ricci-Bitti", da "Cà Ricci-Bitti" lungo la sopracitata provinciale "Santarcangelo-Ponteverucchio" si prosegue fino alla stessa località "Ponte Verucchio", qui si lascia la strada in quanto il perimetro del vincolo coincide con il confine tra i comuni di Torriana e Verucchio. Si segue tale confine fin quando si incontra il confine con la provincia di Pesaro, che si segue verso ovest fino alla località "Casetta del Fiume"; da quest'ultima località lungo il vecchio tracciato della strada podereale di "Pian di Porta" si raggiunge l'apice del fosso di rio Re, posto in prossimità dell'abitato di Montebello. Da qui, lungo il fosso di rio Re si continua fino alla confluenza con rio Morsano e di qui lungo lo stesso rio Morsano si arriva al fiume Uso che si risale lungo la sponda sinistra raggiungendo la confluenza del torrente di Case Sabatini per poi proseguire lungo lo stesso torrente, fino a raggiungere località "Pieve", da Pieve lungo la

provinciale "Vidernano-Montecchio" si giunge alla località "Cà Oliveti" da dove si era partiti.

---